

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

rio di quel comune per 360,000 lire dal 1860 ad oggi.

Ora se io considero che quel municipio dovrà sostenere anche pel venturo anno scolastico la spesa di un liceo, si comprenderà come io non abbia ragione di sentirmi soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Io comprendo nondimeno la giustezza delle sue argomentazioni; io comprendo altresì che allo stato delle cose, non altro mi resterebbe a fare che presentare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare. Però, visto che egli ha dichiarato di prendere impegno di presentare un progetto di legge in proposito, visto che egli ha dichiarato che avrà riguardi speciali per Ancona, prendo atto delle sue promesse e mi dichiaro soddisfatto a metà, salvo a divenirlo completamente quando avrà provveduto secondo giustizia.

PRESIDENTE. Così è anche esaurita l'interpellanza dell'onorevole Elia.

L'onorevole Diligenti ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto, o no, della risposta dell'onorevole ministro.

DILIGENTI. Io pel momento dichiaro di essere soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, dappoichè egli rinnovò la promessa già data dai suoi predecessori, e che per circostanze superiori alla loro volontà non poterono adempiere, di presentare una legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria, e per la sua più equa ripartizione. L'onorevole ministro, se bene intesi le sue parole, nominò soltanto i licei, ma certo egli promise un progetto di legge pel riordinamento dell'istruzione secondaria.

Laonde io sono sicuro che questo progetto abbraccierà tutti gli istituti d'istruzione secondaria e quindi anche i ginnasi, le scuole tecniche e le scuole normali. Io però, non volendo trattenere soverchiamente la Camera nè uscire dai limiti imposti dal regolamento, mi affretto a concludere che confido che l'onorevole ministro volgerà a questo progetto di legge le sue cure più sollecite: ma quando ciò non avvenisse, se esso non fosse presentato alla riapertura del Parlamento, e se altri miei colleghi, certo più autorevoli di me, non mi rilevassero, come avrei ragione di sperare, da questo peso già soverchio per le mie forze, io mi riservo di tornare sull'argomento, sicuro che la Camera, coerente alle sue deliberazioni, provvederà ad assicurare al paese il regolare assetto ed un'equa ripartizione dell'istruzione secondaria.

PRESIDENTE. Anche l'interrogazione dell'onorevole Diligenti è esaurita.

CAMBIAIMENTO DELL'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO BORGNI NI IN INTERPELLANZA E DETERMINAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLA MEDESIMA.

PRESIDENTE. L'onorevole Borgnini può dichiarare se è rimasto soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

BORGNI NI. Se ho ben inteso le parole dell'onorevole ministro riguardo all'interrogazione concernente il conferimento degli assegni liceali, mi sembra non voler egli ammettere il diritto, nei giovani muniti di tali assegni, di compiere i loro studi nei licei pareggiati; parmi peraltro che egli abbia riservato al Ministero la facoltà d'autorizzare detti giovani a compiere questi studi nei licei pareggiati, tuttavolta che non vi ostino speciali motivi.

Se così è, io confido che l'onorevole ministro vorrà usare di questa facoltà in tutti i casi in cui lo richieda il vantaggio dei giovani e non vi ostino motivi speciali. Per conseguenza, prendendo atto di tale dichiarazione, io non insisto nella mia domanda.

Quanto all'altra interrogazione, la quale riguarda il diritto dei comuni e delle provincie, che mantengono a loro spese istituti tecnici e licei pareggiati, di esigere le tasse di licenza, duolmi dover dichiarare che io non posso assolutamente accettare la opinione dell'onorevole ministro, e credo che queste tasse di licenza, egualmente come le altre tasse scolastiche, devono essere pagate all'ente che sopporta le spese dell'istituto, e credo che a questo principio non abbia derogato la legge invocata dell'11 agosto 1870.

E siccome tale questione interessa moltissimo i comuni i quali con gravi sacrifici mantengono istituti pareggiati, e siccome è urgente che la questione, una volta sollevata, venga decisa dalla Camera (giacchè nel mese prossimo avranno luogo questi esami di licenza e si dovranno pagare queste tasse) così io prego la Camera di volermi permettere che io converta in interpellanza l'interrogazione fatta su tale proposito all'onorevole ministro, e che presenti una risoluzione nei seguenti termini:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica :

« 1° Sul pagamento delle tasse per gli esami di licenza nei licei e negli istituti tecnici comunali pareggiati;

« 2° Sulle condizioni imposte ai giovani studenti cui vengano accordati gli assegnamenti menzionati nell'articolo 198 della legge 13 novembre 1859 sulla istruzione pubblica. »